



Ministero dell'Istruzione e del Merito



<https://www.liceochierici-re.edu.it/pagine/il-giorno-della-memoria--gli-studenti-del-chierici-onorano-gli-eroi-reggiani-deportati-a-palazzo-del-governo>



27 gennaio 2023 giorno della Memoria

**Gli studenti del liceo artistico statale Gaetano Chierici
onorano gli eroi reggiani deportati a palazzo del Governo**



Link al video della manifestazione: <https://www.youtube.com/watch?v=DvSTw-xDq5A&t=1331s>

27 gennaio GIORNO DELLA MEMORIA

Commemorare il Giorno della Memoria come un passaggio di testimone, fra chi è andato e chi è qui oggi, affinché non si ripeta mai più quel che è successo, col coinvolgimento dei giovani affinché sia il ponte che scongiuri violenze e atrocità come quelle del nazifascismo e per capire il presente. Questo il senso della Giorno della Memoria, ieri, 27 gennaio, a palazzo del Governo a Reggio.

I nostri eroi, reggiani, contro la violenza nazifascista sono stati commemorati ed insigniti della medaglia al valore e sono:
Sono: **Giacomino Barbieri, Primo Giovanni Battistessa, Ugo Bellentani, Dante Bigliardi, Aldo Ceccarelli, Nello Morini, Ageo Razzini**, deportati nei campi di concentramento, dopo aver rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò.

Presenti le autorità civili e militari, sono stati ricordati con una cerimonia molto sentita e commovente, dove protagonisti, insieme ai familiari degli insigniti, sono stati gli studenti del **Liceo Artistico "Gaetano Chierici"**, che hanno reso ancor più toccante l'evento. **Gli studenti hanno letto**, dopo averle ricostruite, **le storie di tutti gli internati, intervallandole con canti, ricordando questi eroi con i loro ritratti eseguiti con tecnica mista, le cui stampe sono state donate ai loro familiari.**

27 gennaio giorno della Memoria

Ha suonato la tromba, unendosi ai ragazzi, il trombettista **Tiziano Bianchi**, nipote del deportato Ceccarelli.

Ha aperto la cerimonia il Prefetto, **Iolanda Rolli**, che ha detto: "Quale modo migliore per noi, per non dimenticare la pagina nobile ed eroica dei nostri concittadini. La memoria è un dovere di tutti. Il Giorno della Memoria crea un collegamento tra ieri e oggi.

Ricordare è necessario per comprendere il presente e le sue contraddizioni, come condanna ad ogni forma di sopruso e violenza, soprattutto per i giovani".

27 gennaio giorno della Memoria

Il Dirigente Scolastico provinciale, **Paolo Bernardi**, ha affermato:” Credo *che la Shoah sia un mito fondativo di un comunità di pace i cui valori sono la solidarietà, contrapposta all’odio, la convivenza contrapposta alla chiusura identitaria, la libertà contrapposta al filo spinato*”. Sono seguiti i saluti dei ragazzi del Chierici portati da **Martina Ghidoni** (VE), spiegando che la scuola li prepara, non solo nel campo dell’arte, ma anche alla convivenza civile, ricordando il valore e l’importanza degli insigniti, giovani vite reggiane sacrificate alla violenza nazifascista.

27 gennaio giorno della

Memoria

Sono seguite le letture delle biografie degli insigniti dagli studenti della stessa classe: **Greta Barbieri, Greta Beneventi, Gaia Buggemi, Sofia Cernicchi, Aurora Merenda, Francesco Barbieri ed Alessandro Salerno** di IVE. **Gaia Ghidini** (VE) ha ricordato una testimonianza di Gesualdo Bufalino, scampato al campo di concentramento e il suo soggiorno a Reggio. L'alunna **Noemi Schettino** ha salutato i presenti invitandoli a cantare con gli studenti l'ultimo ritornello della canzone la libertà di Giorgio Gaber. In sala era presente **tutta la classe VE** e il dirigente del Chierici, **Daniele Corzani**.



A pair of black-rimmed glasses is placed on an open book. A red bookmark is visible on the left page. The background is a soft-focus blue and white.

27 Gennaio giorno della Memoria

Hanno cantato le alunne: **Debora Tinniello (IVC), Nicole Fontani (IVF) e Giada Ianni** (studentessa meritevole). Hanno eseguito i ritratti di chi ha ricevuto la medaglia al valore: **Adele Pantano, Matilde Bellini, Letizia Forghieri, Matilde Fereoli, Elena Ciciolla, Maria Giulia Mei (IIA)**. Gli studenti sono stati coordinati e guidati dai docenti: **Mariagiuseppina Bo** (biografie e letture), **Danilo Villa** (alla tastiera), **Elvira Fochi, Giacomo Bartolucci**(disegni).

27 gennaio giorno della Memoria

Le medaglie sono state consegnate dal prefetto ai familiari degli insigniti accompagnati per Giacomo Barbieri dall'assessore alla cultura **Danilo Morini** (Quattro Castella), per Ageo Razzini dal sindaco **Elena Carletti** (Novellara), per Primo Battistessa, Aldo Ceccarelli e Nello Morini dal sindaco **Enrico Bini** (Castelnovo Monti), per Dante Bgliardi da **Salvatore Augeri** (commissario straordinario di Correggio), per Ugo Bellentani dal sindaco **Luca Vecchi** (Reggio).

MB



MARIAGIUSEPPINA BO

Iolanda Rolli-Prefetto



Paolo Bernardi - Dirigente USP
Reggio Emilia

Saluti iniziali, Evento, Canzoni

In occasione della giornata della memoria, il Liceo artistico “Gaetano Chierici” commemora nel Palazzo del Governo di Reggio Emilia questa ricorrenza. Onorati di partecipare a questa manifestazione, vogliamo dire che il liceo artistico Chierici continua nella tradizione di formare giovani cittadini, non solo nelle Arti, ma soprattutto nella coscienza civica. Ispirati alla libertà e alla democrazia gli studenti leggeranno le toccanti testimonianze di alcuni giovani uomini, che hanno dovuto umiliarsi e patire la prigionia, durante gli anni bui della feroce occupazione nazi fascista in Italia, per portare avanti e consegnare alle generazioni future quegli ideali di giustizia, libertà, democrazia, che sono alla base dell'odierna Repubblica Italiana, sorta anche col contributo di quei giovani uomini che, per questi ideali hanno subito la disumanizzante deportazione nei campi di concentramento.

Come accompagnamento musicale per la durata della cerimonia verranno eseguiti alcuni brani significativi: il Silenzio di Nini Rosso, (già eseguito), per sottolineare l'importanza di questo solenne momento, **Preghiera in Gennaio** di Fabrizio de Andrè, che rammenta il senso della giornata, **il Vecchio e il bambino** di Francesco Guccini per evidenziare il passaggio del testimone, **l'Organetto del ghetto di Varsavia** di Reuven Lifschutz per ricordare la Shoah, **Imagine** di John Lennon per alimentare la pace, infine **La Libertà** di Giorgio Gaber per concludere con un inno alla Democrazia

di Martina Ghidoni VE



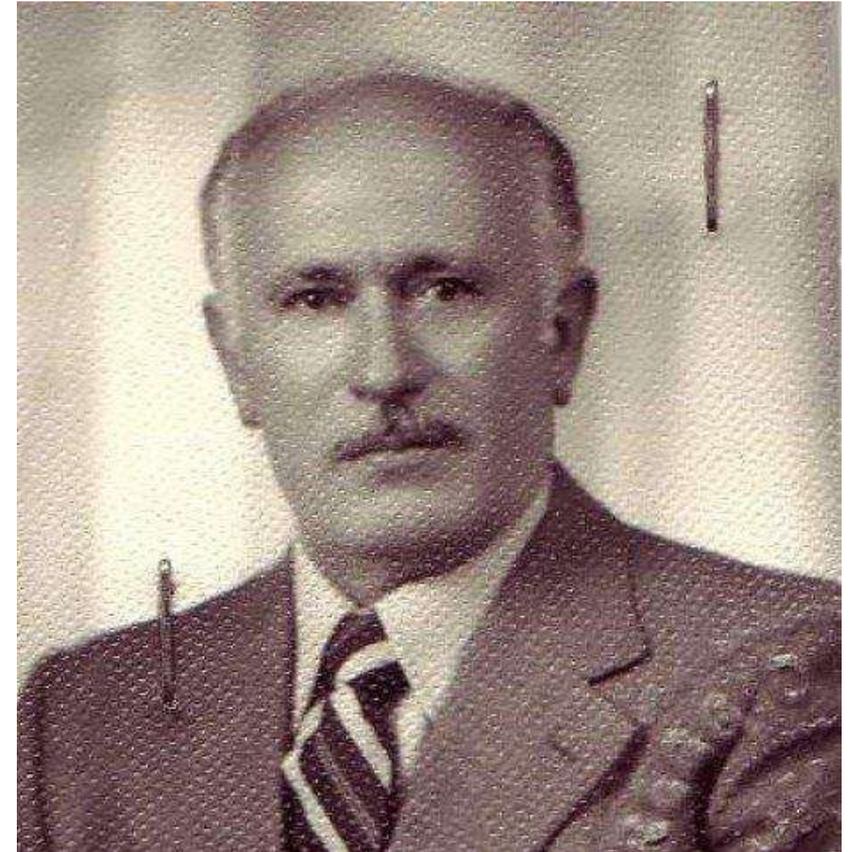
GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

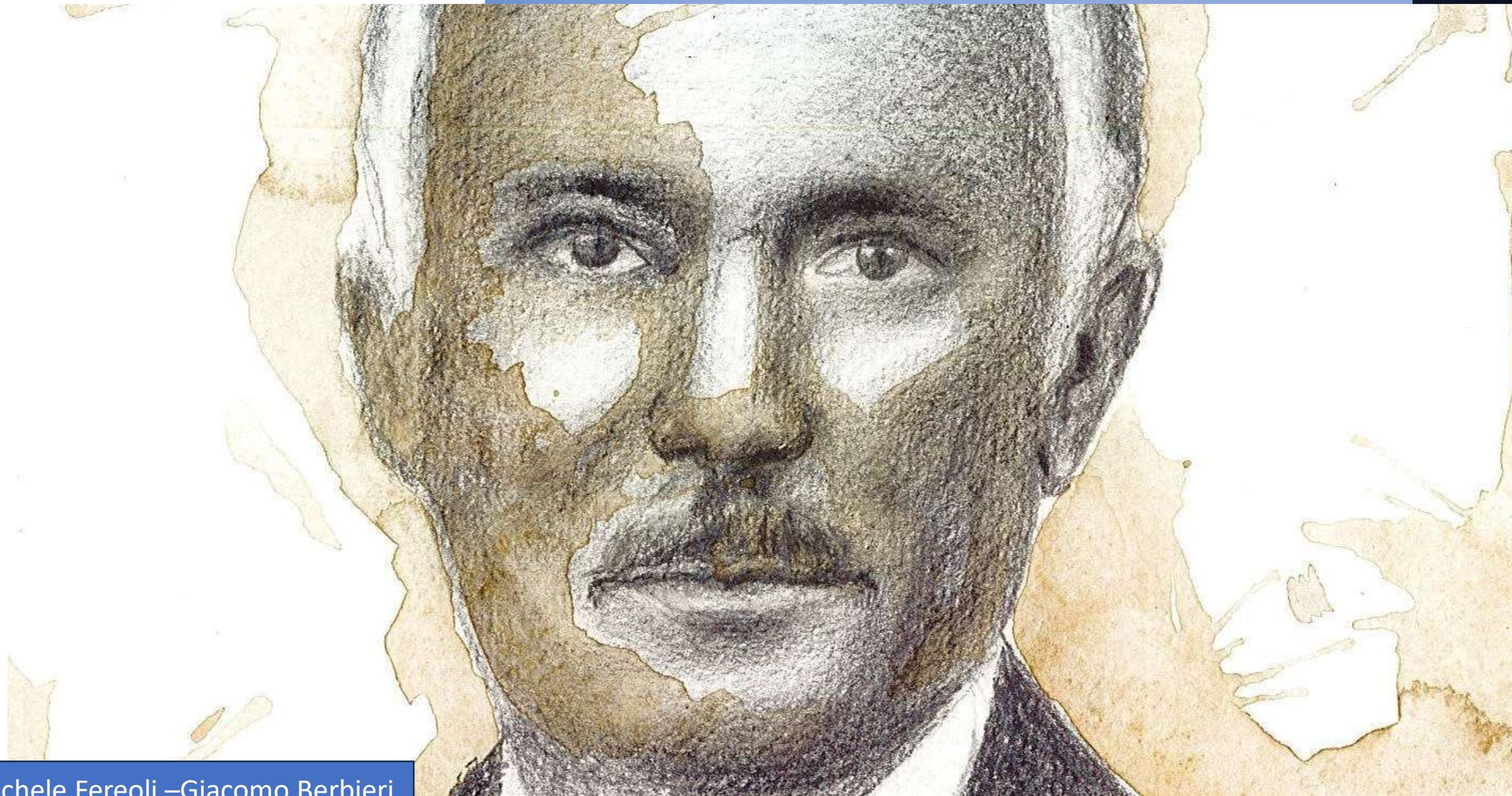
Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore

Palazzo del Governo

- Reggio Emilia

Sono **GIACOMO BARBIERI**, Giacomino all'anagrafe, nato il 15 gennaio del '22, a Ca' del Lupo, Vezzano sul Crostolo. L'8 settembre del '43 mi oppongo ai tedeschi alla periferia di Roma, perché vogliono obbligarmi a collaborare con loro. Il 10 ottobre mi deportano nel campo Stalag IIA Moosburg, a Nord di Monaco, poi a Dachau. Un giorno, sgombrando le macerie di un forno bombardato, trovo delle pagnotte bruciacchiate, e chiedo tre volte se posso raccogliercle. Non mi fido: spesso dicono di sì e poi fucilano chi prende un po' di cibo. La guardia acconsente. Le mangiamo con acqua nella baracca degli italiani, che bruciano diverse volte. Mi ammalo, mi ospita un costruttore edile, Wolfgang Wutz, che mi sceglie come suo operaio. Il campo è liberato dagli americani il 29 aprile. Mentre arrivo a casa mando un conoscente ad avvisare i miei familiari. Sento mia madre rispondere "s'è veira, a fom i caplet". Abbracciandola le dico: "Fe mo i caplet". Nel 1954 Wutz mi invita a lavorare nella sua impresa edile. Parto e porto anche la famiglia, sono persona di fiducia per tutte le necessità; quando Wutz muore trovo subito lavoro in un magazzino di materiali edili: Josef Kraft. Anche dopo il rientro in Italia, nel 1974, rimango in contatto col signor Kraft.





Michele Fereoli –Giacomo Barbieri

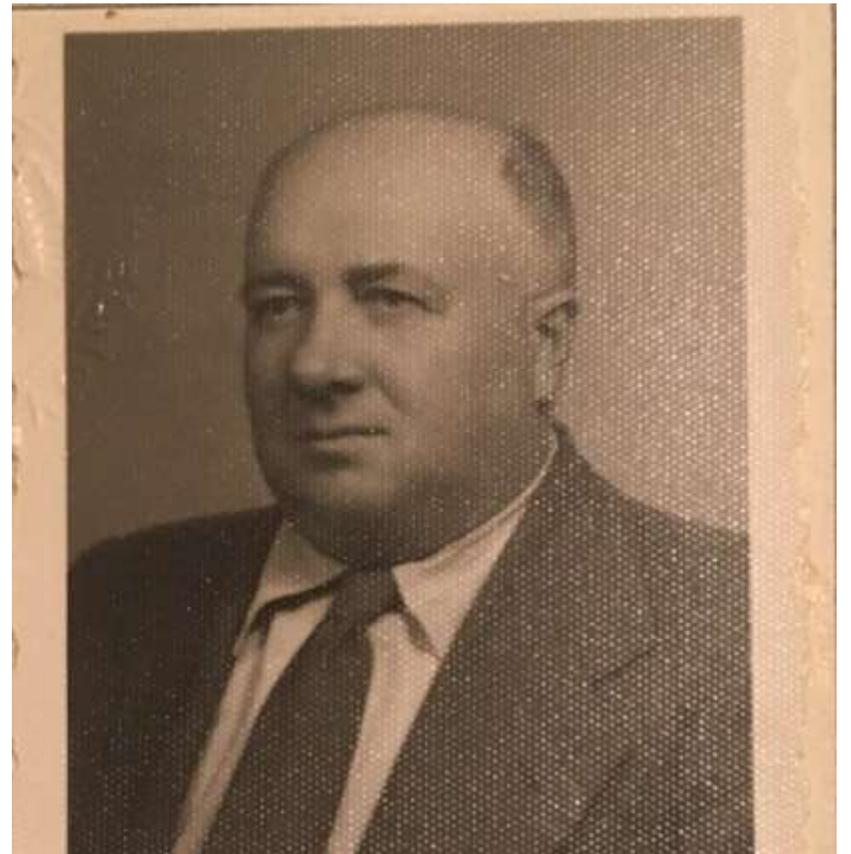
GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

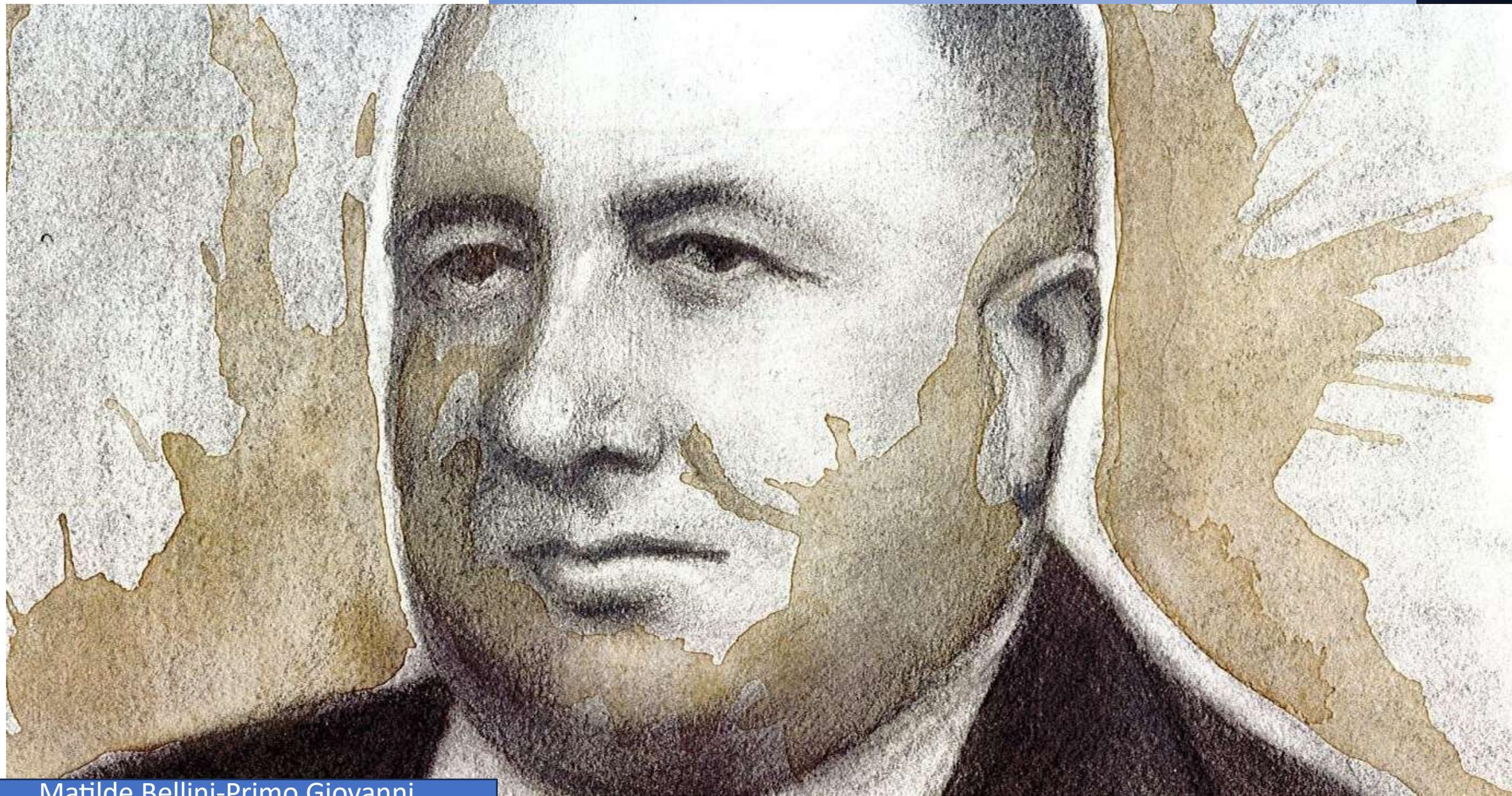
Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore

Palazzo del Governo - Reggio Emilia

Sono **PRIMO GIOVANNI BATTISTESSA**, nato il 16 novembre del 1896 a Castelnovo nè Monti. Sacrifico me stesso per la salvezza dei miei figli. A Castelnovo nè Monti la Resistenza si fa sempre più importante. L'8 ottobre del 1944 il comando tedesco convoca tutti i capofamiglia nel teatro del paese. Il locale è trasformato nella Casa del Fascio. Ci chiamano con un pretesto: apporre un timbro sul lasciapassare. Poi chiudono le porte e con inganno e violenza ci arrestano. All'interno del teatro ci sono i fascisti locali che lasciano libero qualche prigioniero, per conoscenza o per denaro. Ho due figli, Renato e Giuseppe, e tutti, in paese, sanno che sono partigiani e combattono, là sulle montagne, nella lotta partigiana. Ho 48 anni, vengo deportato in Polonia, la prigionia dura 218 giorni.

Il 14 maggio del '45 mi libera l'esercito russo. Riesco a tornare a casa, arrivo in paese con la corriera, non mi rendo conto che sono denutrito: i miei familiari non mi riconoscono. È un colpo al cuore che non riesco a dimenticare. La prigionia lascia una ferita molto profonda nel mio animo.





Matilde Bellini-Primo Giovanni
Battistessa

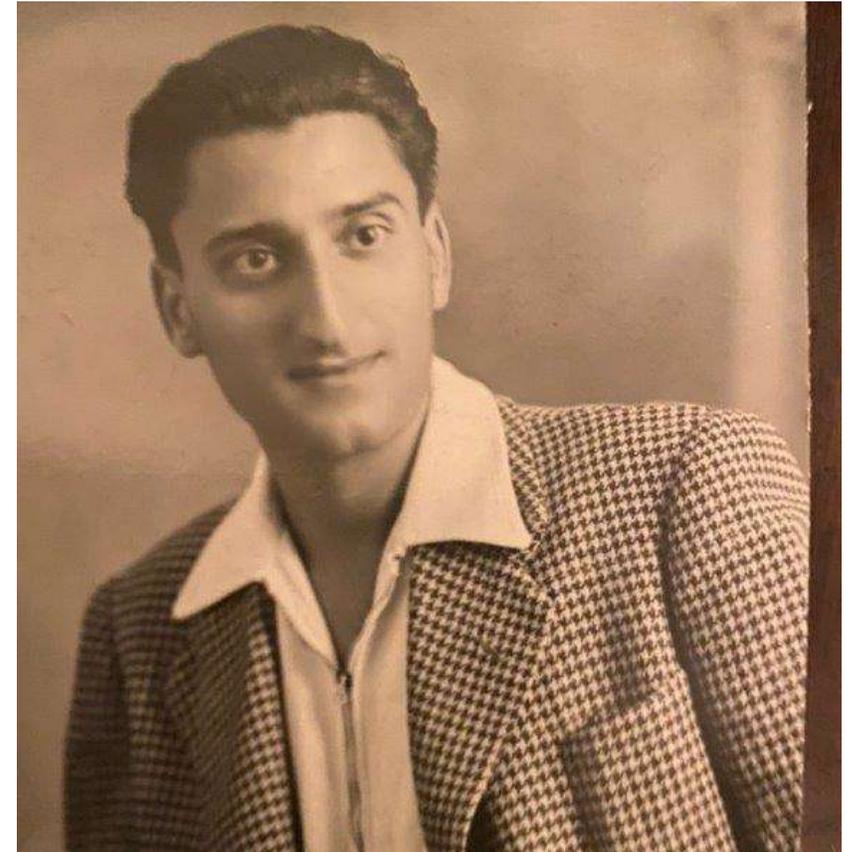
GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore
Palazzo del Governo

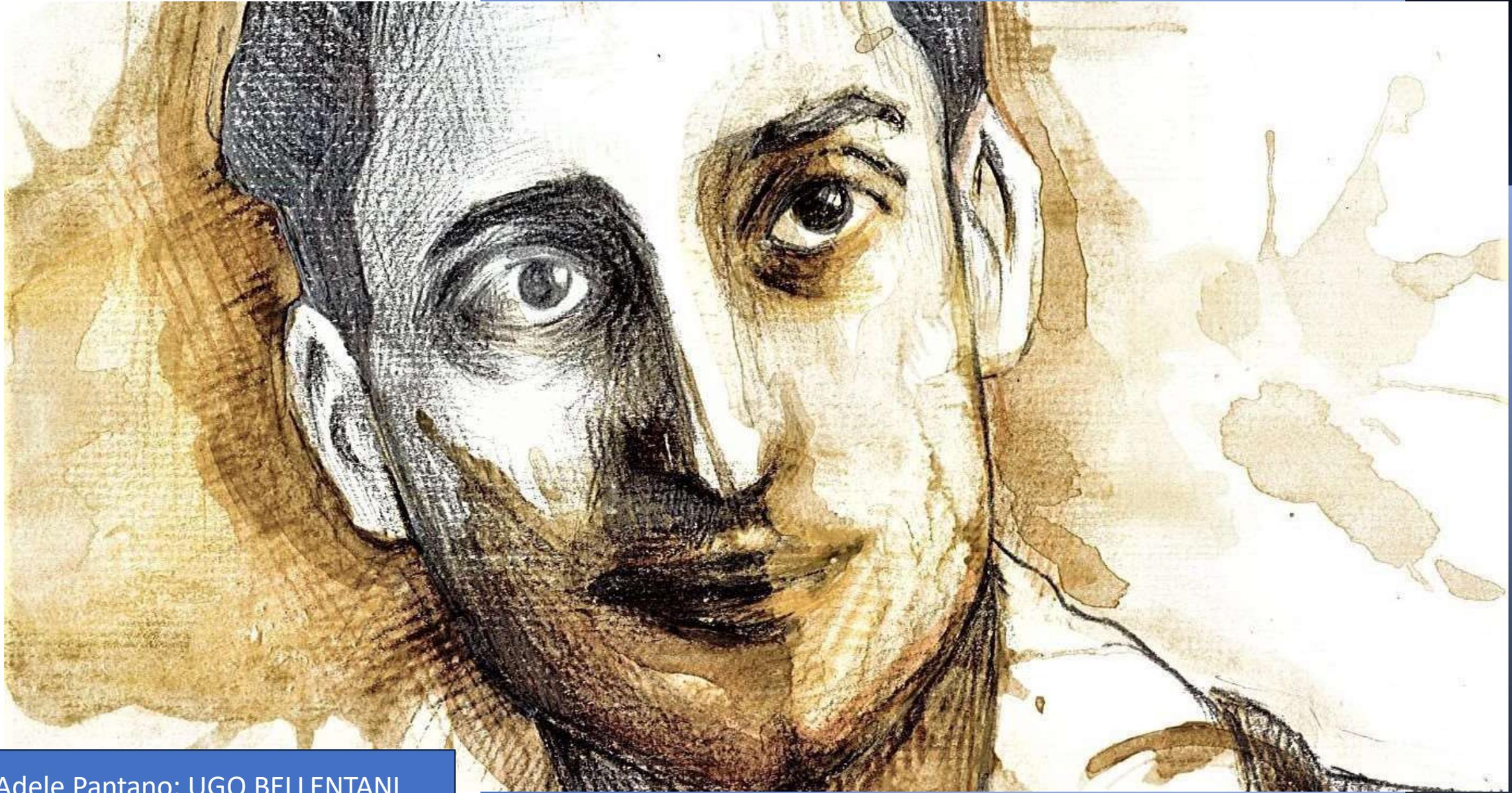
- Reggio Emilia

Sono il tenente, **UGO BELLENTANI**, di Reggio Emilia. Dopo l'8 settembre 1943 torno a casa a Roncolo di Quattro Castella, con 2 commilitoni siciliani, Salvatore e Giuseppe Maione di Comiso, e un loro compaesano, Gesualdo Bufalino, che diverrà notissimo scrittore e poeta. Inizialmente lo ospito, poi si trasferisce a casa Prodi e dai Corradi a Scandiano. Io, nobiluomo, conte, liberale, convinto antifascista, inizio a collaborare con il conte Calvi per la formazione delle prime unità di resistenza a Reggio. Veniamo catturati e incriminati come traditori del regime. Mi arrestano fra la fine del 1943 e l'inizio del 44. Mi rinchiodano nel carcere della Rocca di San Secondo Parmense poi in quello di San Francesco di Parma. Infine, vengo internato nel lager di Bolzano, col numero 9415 e la stella rossa attribuita ai partigiani e ai prigionieri politici. L'orrore finisce il 4 maggio 1945 insieme a 3250 prigionieri, quando i tedeschi abbandonano il campo di concentramento. Torno a casa che peso 40 kg, ho 25 anni. Vengo richiamato in caserma e mi congedo come Capitano.

A causa di una terribile e fulminea malattia, molto probabilmente causata dalla mal nutrizione e dalle prolungate condizioni disumane vissute nel lager, a 44 anni vengo a mancare. La mia storia è narrata nel libro: **LA NEVE E IL SANGUE LA RESISTENZA LETTERARIA DI GESUALDO BUFALINO** dove, attraverso una serie di documenti inediti e testimonianze



MARIAGIUSEPPINA BO



Adele Pantano: UGO BELLENTANI

GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore

Palazzo del Governo - Reggio Emilia

Sono il sergente maggiore **DANTE BIGLIARDI**, di Correggio. i miei ricordi? Cartoline militari dai campi di prigionia in Germania, di cui non voglio parlare. Vengo arruolato nel 1934, a 21 anni, nel corpo dei Bersaglieri, e mi trattengono fino al marzo del '35, quando sono posto in congedo provvisorio. Nel dicembre del '40 sono richiamato nel dodicesimo reggimento Bersaglieri, nel centotrentatreesimo battaglione, e divento capocarro. Mi spediscono nel Nord Africa, combatto la terribile battaglia di El Alamein. Il regio esercito è comandato dal maresciallo Rodolfo Graziani,. Siamo numericamente forti, ma non adeguatamente equipaggiati. Lo scontro inizia nell'estate del '40, quando entriamo in Egitto, ma a dicembre le forze britanniche passano alla controffensiva e sbaragliano il nostro esercito. Rimango ferito. Rientro in Italia, vengo curato e poi reintegrato nell'ottavo reggimento e spedito in Grecia. Lì, nel settembre del '43, i tedeschi mi catturano e vengo internato in Germania, dove lavoro in una fattoria. Alla fine del '44 mi liberano, e riesco a tornare a casa nel maggio del '45.





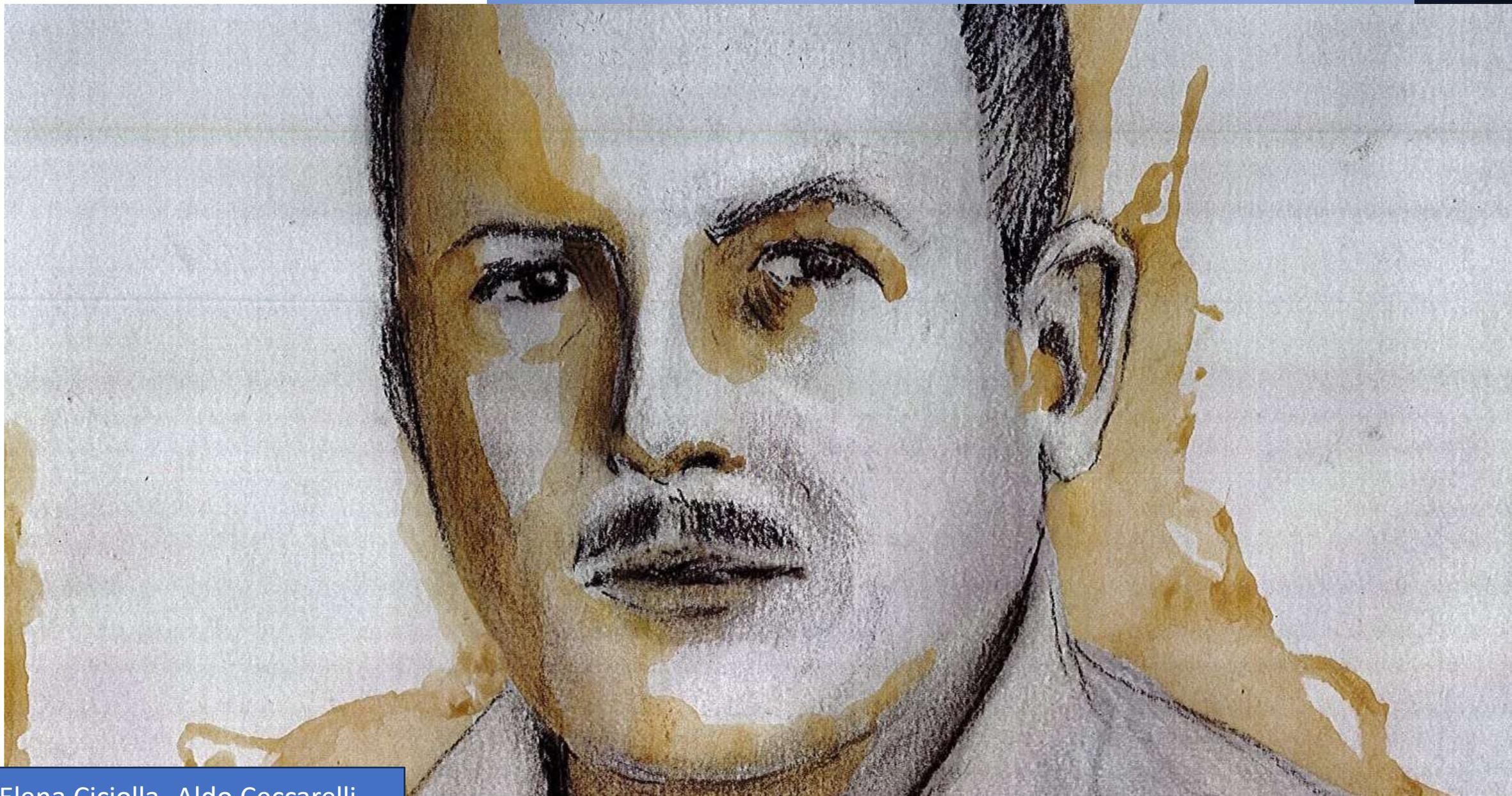
Maria Giulia Mei- Giusto Bigliardi

GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

*Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore
Palazzo del Governo - Reggio Emilia*

Sono **ALDO, CECCARELLI**, classe 1913, di Carpineti, arruolato nel maggio del 1933. Il 7 gennaio del '41 sono richiamato alle armi e vengo assegnato al 6° Reggimento Artieri, Fronte greco albanese. Il 15 marzo del 41 mi imbarcano a Bari sul piroscafo Donizzetti, con destinazione Durazzo. Lì conosco Mario Bonati di Pavullo nel Frignano con il quale diventiamo compagni inseparabili anche durante la prigionia. L'8 settembre il comandante spiega che non riceveremo più ordini dai superiori. L'esercito è allo sbando. Il 9 settembre mi catturano i tedeschi, in Grecia, a Missolongi. Arrivo nel campo di prigionia, nel Nord-Ovest della Germania, lo Stalag VI C. Io e Bonati, per non essere divisi, dichiariamo di essere calzolai. Il 10 marzo del '44, sono trasferito a Hemer, Westfalia, nello Stalag VI A, il 'Campo della morte'. Ci liberano gli americani il 4 aprile del '45. Mi cura la Croce Rossa e lascio il campo il 27 agosto. Viaggio a piedi e, mentre attraverso il Po, apprendo che mio padre è morto. Ho 32 anni, riabbraccio la mia morosa Dina, che sposo il 5 agosto del '46, apro una bottega da calzolaio e arrivano tre figlie. Sono riuscito a guardare oltre il filo spinato.





Elena Ciciolla- Aldo Ceccarelli

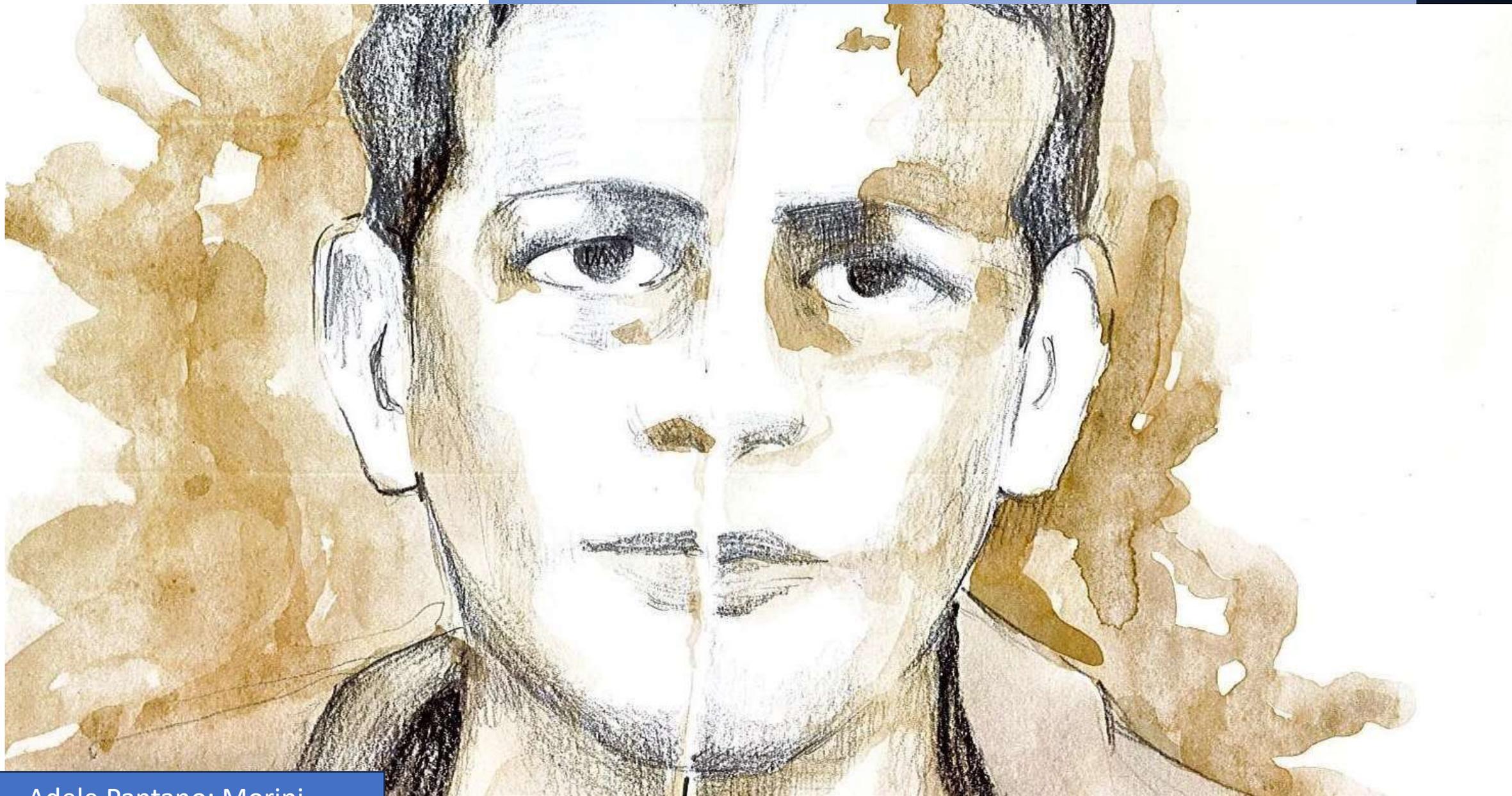
GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore

Palazzo del Governo - Reggio Emilia

Sono **NELLO MORINI** di Budrio di Correggio, classe 1923. Sono chiamato alla leva poi posto in congedo illimitato il 9 aprile del '42. Vengo richiamato alle armi nel gennaio del '43 nella caserma Trento, guido autoarticolati. Siamo in cinque fratelli, noi tre maschi siamo in guerra, combattiamo sui diversi fronti; mio fratello Walter è nell'Italia del Sud dove è deceduto. Vengo catturato l'8 settembre del '43, mi spediscono in treno blindato a Fustemberg, dopo 9 mesi a Spremberg, poi a Mille Rose, e infine a Berlino. Lavoro come terraiolo, sterro case e luoghi interrati dallo scoppio delle bombe. Gli americani mi liberano il 13 giugno del '45. Il 3 agosto arrivo a casa, peso 38 chilogrammi, sono alto m. 1.70. Durante tutta la prigionia sono insieme a mio fratello Enzo e ciò mi conforta. Al campo di deportazione conosco un francese, Henri, col quale mantengo rapporti costanti anche dopo la Liberazione. Son figlio di casari e continuo questa professione, poi faccio l'allevatore.





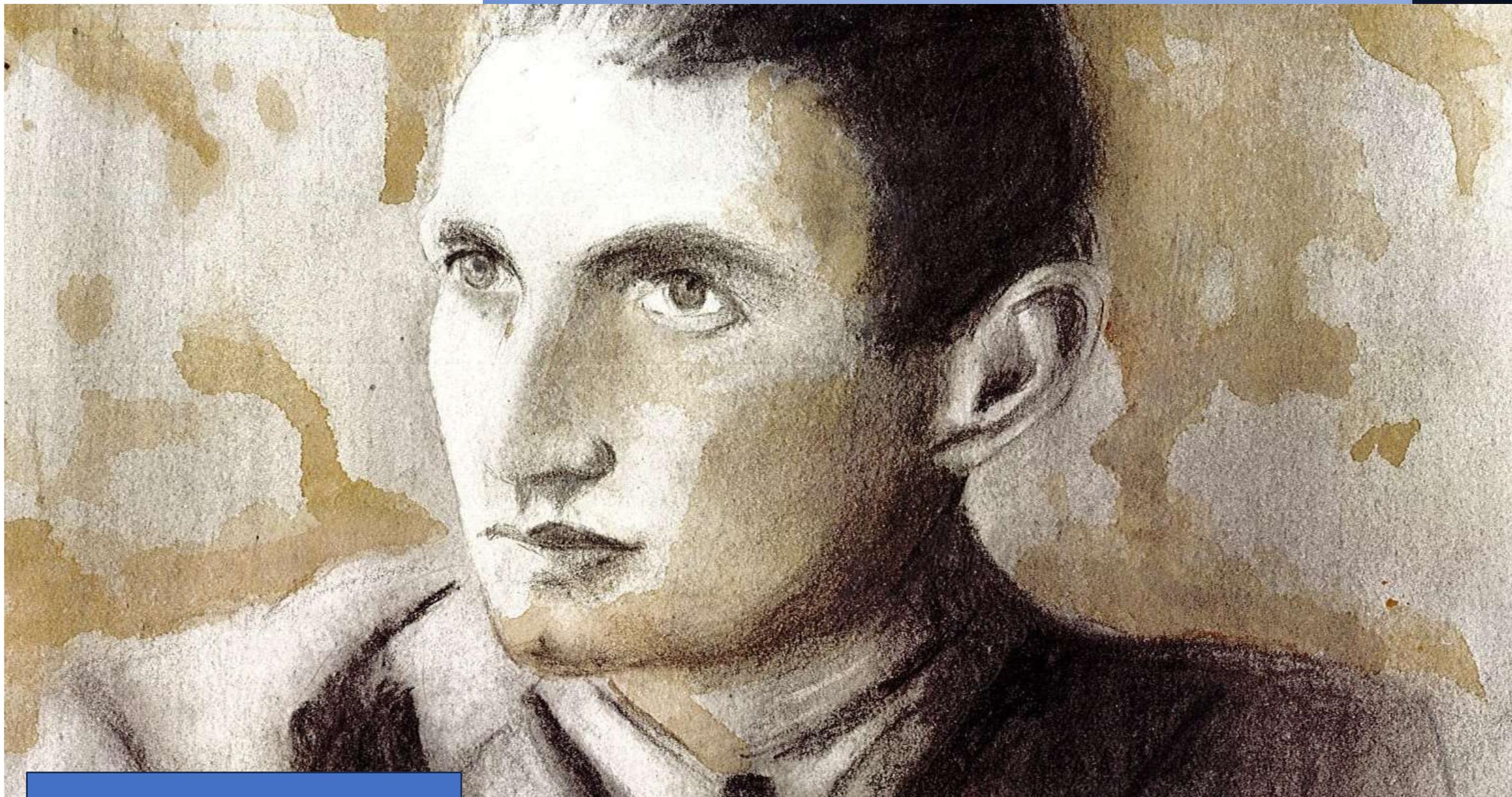
Adele Pantano: Morini

GIORNO DELLA MEMORIA - 27 gennaio 2023

*Cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore
Palazzo del Governo - Reggio Emilia*

Sono **AGEO RAZZINI**, di Novellara, classe 1914. Svolgo il servizio di leva nel 1934, mi congedano nel 1940 come Caporale Maggiore. Il 6 gennaio del '41 mi richiamano. L'8 settembre 1943 non aderisco alla Repubblica di Salò, e così mi catturano le forze armate tedesche a Cremona. Sono sposato con un figlio di 2 anni. Il treno ferma in alcune stazioni, riesco a contattare due ragazze che scrivono a mia moglie e la rassicurano sulla mia salute. Arrivo allo Stalag IB di Hohenstein in Polonia, passo poi allo Stalag IV B di Muhlberg vicino a Dresda. Lavoro nelle fabbriche Zeiss Ikon di Dresda fino al 10 febbraio 1945, quando la città e molte industrie sono bombardate e distrutte. La vita è molto dura a causa del freddo e della scarsità di cibo. L'8 maggio del '45 mi libera l'esercito russo. Il 6 luglio, pressoché a piedi, riesco a tornare a casa a Novellara. Sto male quando penso ai compagni che non ce l'hanno fatta e son morti. Faccio il falegname, ho un'altra figlia, quattro nipoti e riesco a conoscere una pronipote.





Letizia Forghieri – Ageo Razzini

Testimonianza di Gesualdo Bufalino

Testimonianza di Gesualdo Bufalino all'indomani dell'8 settembre del '43.

“Eravamo in tanti, centinaia, a sudare sotto un vigoroso sole d'estate già tarda, disarmati e straccioni, come ci aveva colti lo stupore e la gioia dell'armistizio. Eravamo in tanti, soldati e borghesi, e i tedeschi erano pochi, alti, magri, glabri e arcigni di faccia, con le mani irte di acciai micidiali (noi in scarpette da ginnastica, l'armeria ridotta a due ferrivecchi...). Io scappai, alla fine, e lo devo a Sesta Ronzon»

da *Cere perse*

Nel gennaio del 1944 Bufalino è a Scandiano. Il provveditore agli studi di Reggio gli procura un posto come supplente nella locale
sempre a Scandiano. In autunno si ammala di tubercolosi
ricoverato,



Gesualdo Bufalino

. Finisce lì la sua esperienza di guerra, iniziano gli anni della malattia ma, grazie alla biblioteca del primario dell'ospedale, che lo cura, scopre la grande letteratura europea. In ospedale Bufalino, vicino ad un ufficiale nazista in fin di vita per un'imboscata, compone la straordinaria poesia: **“Requiem per un nemico ignoto”**: Nel loro sguardo di reciproca sofferenza c'è il perdono dello scrittore, un'aspirazione di purezza e fratellanza. Questi sono i versi finali

*Ti premi con l'unghie l'addome,
con uno sforzo ti volti,
mi guardi: sai già che t'ho
assolto,
Leutnant Hermann Senzanome.*

Saluti finali

A seguito di quest'ultima testimonianza vogliamo ringraziare tutti i presenti per aver ascoltato e partecipato all'evento. In particolare, un ringraziamento va soprattutto ai familiari dei protagonisti di queste storie, che ci hanno dato la possibilità di conoscere e divulgare esperienze di grande importanza, poiché permettono di non dimenticare le persone che hanno lottato duramente per la libertà e per la democrazia. Quindi, ringraziamo nuovamente per l'opportunità, sperando che tali testimonianze possano essere di ispirazione per tutti i giovani come noi che s'apprestano a costruire il futuro del paese.

Un inno alla libertà



Un ulteriore ringraziamento va alle studentesse di 2^A Adele Pantano, Matilde Bellini, Letizia Forghieri, Matilde Fereoli, Elena Ciciolla e Maria Giulia Mei, le quali hanno realizzato i ritratti che sono stati donati ad ognuno degli insigniti.

Ringraziamo inoltre la casa musicale "Del Rio".

Infine, vi chiediamo di rimanere con noi ancora per un po', in modo da concludere cantando

insieme l'ultimo ritornello di "La libertà« di Giorgio Gaber.

di Noemi Rosa Schettino VE





27 gennaio giorno della Memoria

- Ricerca biografica sugli insigniti, struttura a pagina di diario, Mariagiuseppina Bo (Referente)
- Preparazione letture Mariagiuseppina Bo, Elvira Fochi
- Saluti iniziali redatti dalla studentessa: Martina Ghidoni
- Salti finali redatti dalla studentessa: Noemi Rosa Schettino
- -
- Brani musicali- canzoni eseguite-Alla tastiera Danilo Villa, alla tromba: Tiziano Bianchi
- - *Alzabandiera: si esegue "Il canto degli Italiani" (cioè l'inno nazionale), testo di Goffredo Mameli, musica di Michele Novaro*
- - *"Il silenzio", brano strumentale di Nini Rosso*
- - *"Preghiera in gennaio": testo e musica di Fabrizio De Andrè*
- - *"Il vecchio e il bambino": testo e musica di Francesco Guccini*
- - *"L'organetto del ghetto di Varsavia", musica e testo originale in lingua yiddish di Reuven Lifshutz, versione in italiano di Rocco Rosignoli.*
- - *"Imagine": testo e musica di John Lennon*
- - *"La libertà": testo e musica di Giorgio Gaber e Sandro Luporini*
- Disegni della classe II A coordinati da Giacomo Bartolucci
- **Giorno della Memoria 2023- 27 gennaio**